ALLEGATO C) ALLA DELIBERAZIONE/~~DETERMINAZIONE~~
C N° 17 DEL 27/6/2011

Il Piano degli Interventi (P.I.) si rapporta al bilancio comunale pluriennale, come previsto dall'articolo 12, comma 3 e successivi articoli della Lr. 11/2004, nei quali si richiama la programmazione comunale, in particolare il programma di previsione ed attuazione delle opere pubbliche.
Ciò che va ricordato subito è la validità dello strumento urbanistico: **cinque anni**. Dopo di che tutte le are di nuova previsione urbanistica, o meglio di trasformabilità, in altre parole, aree agricole che assumono potenzialità edificatoria, perdono la loro efficacia e ritornano aree non pianificate come previsto dall'articolo 33 della succitata legge, quindi nelle aree esterne ai centri abitati sono ammessi i soli interventi previsti per la zona agricola, limitatamente alla residenza. Per le aree interne ai centri abitati, invece, sono consentiti i soli interventi di, manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia così come previsto dall'articolo 3 del Dlgs. n. 380 del 6 giugno 2001.
Il presente P.I. ha visto due fasi importanti. La prima il documento del Sindaco dove sono riassunte le linee guida di come s'intende organizzare urbanisticamente lo sviluppo del nostro paese e tradurre concretamente gli indirizzi del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) in particolare attribuendo un ampliamento del 70% delle previsioni d'espansione, ampliate fino all'82% in fase di progettazione, ma che porteremo fino all'85% per eventuali ulteriori modesti ampliamenti che dovessero essere richiesti durante la fase di adozione del P.I.; la seconda fase riguardava la progettazione vera e propria effettuata attraverso incontri pubblici ed inviti alla cittadinanza ad inoltrare all'amministrazione tutto quello che ad insindacabile parere si riteneva utile per se e per la collettività segnalare in forma di osservazione o semplice comunicazione, oltre 216 sono state le segnalazioni pervenute al protocollo del Comune.
Affermerei che il risultato è stato più che mai soddisfacente in quanto le richieste sono state quasi tutte indirizzate nel confermare ciò che noi avevamo previsto nelle nostre linee guida di progettazione del P.A.T. Quindi una soddisfazione duplice poiché si consolida un pensare comune e soprattutto aver interpretato correttamente le necessità dei nostri cittadini.
Certamente dobbiamo riconoscere che non siamo stati in grado di rispettare i tempi che avevamo annunciato soprattutto rispetto ad alcuni accordi che sono stati sottoscritti e dei quali ci eravamo impegnati che, entro il 2010 il P.I. doveva essere approvato.
Vorrei rassicurare coloro i quali hanno messo in giro voci secondo cui non avendo rispettato i tempi di approvazione del P.I. le opere previste negli accordi sottoscritti dai privati, vedi in primis quello nominato porcilaia che prevede la pista ciclo pedonale che va dal cimitero di Santo Stefano al centro e quella da Cornegliana al cimitero, non sarebbero più realizzate.
Affermazioni che non corrispondono al vero, in quanto nell'accordo di programma non sono previste penali o disimpegni da parte del contraente. Spero che chi ha detto queste cose si ravveda o quantomeno si informi e non usi il solito modo d'informazione già sentito altre volte in questa Sala.

La "**piazza del paese**" è una gran cassa di risonanza per le stupidaggini degli stolti.

A tal proposito vorrei ricordare che un consigliere ripete spesso che questo P.I. non ha una struttura non si capisce, non ha un disegno. Bene, è giunto il momento, sempre se lo vorrà comprendere, di spiegare in modo molto elementare e semplice che il disegno, la struttura di questo P.I. passa attraverso il consolidamento di una storia vissuta, e non raccontata, attraverso un insieme di progetti che con il tempo si sono andati ad aggiungere uno dietro l'altro senza mai rinnegare il passato, anzi per certi aspetti si è andati a caratterizzarlo, vedi la piazza e le aree urbane del centro abitato di due Carrare. Si è cercato sicuramente di apportare delle migliorie nel senso più nobile del termine, vedi il rispetto che si è voluto attribuire all'Abbazia di Santo Stefano più volte ricordata e che personalmente avevo in animo di avviare uno studio che permettesse di richiedere finanziamenti per restaurare e recuperare tante cose lasciate un po' in abbandono. Vista la situazione economica, il desiderio inevitabilmente si sposta più in la nel tempo, ma il principio "nobile" rimane. "Un pezzo importante della nostra storia rimane salvaguardato", come ebbe a dire l'architetto Panaiotti membro di Italia Nostra.

Il progetto del P.I. passa attraverso un riequilibrio delle nuove aree di espansione residenziali, riequilibrio legato all'esistenza dei servizi già esistenti nel nostro territorio e significativamente nelle nostre frazioni.

Il progetto del P.I. passa attraverso la tutela delle zone agricole lasciate da troppo tempo in balia ad una legislazione poco chiara, ciò nonostante il territorio è stato salvaguardato avendo il 74% di aree a verde agricolo. Con l'individuazione delle aree di edificabilità diffusa si è posto fine all'edificazione nelle zone rurali. Ora possono costruire solo ed esclusivamente gli imprenditori agricoli e non coloro che comunque coltivano il terreno, ponendo fine quindi ad un proliferare indiscriminato di costruzioni sul territorio. Esse potranno essere realizzate solo nelle zone ad edificabilità diffusa con l'individuazione di un lotto o di un ampliamento avendo già un fabbricato esistente e/o a altre condizioni previste dalla legge. Questa parte del piano la ritengo e la riteniamo importante per due semplici motivi:

1. si è messo ordine nelle zone agricole disciplinando uno stato di fatto;
2. si sono create le condizioni per favorire l'edificabilità per i figli dei residenti, ovviamente vincolando il permesso a costruire alla non alienazione, alla non cedibilità dell'immobile se non sono trascorsi 10 anni dal ritiro del permesso di agibilità, fatto salvo casi particolari su cui il Consiglio Comunale di volta in volta potrà e dovrà esprimersi.

Questo è un piano si, dell'Amministrazione, ma è soprattutto un piano dei cittadini.

Attività produttive.

Contrariamente alla contrazione produttiva in atto, dovuta alla grave crisi economica che grava sulle nostre aziende, assistiamo ad una richiesta di ampliamento di n. 8 aziende già insediate per mq. 45.756 rispetto ai mq 62.400 previsti dal PATI del Conselvano, quindi un bel 73% di aree produttive già con il P.I. vengono occupate rispetto al max consentito, quindi un segnale incoraggiante per le nostre aziende.

Rimane comunque salva la possibilità di sconfinare oltre il tetto max dei 62.400 mq., vincolo imposto dal PATI, qualora alcune aziende avessero la necessità di ampliarsi ulteriormente per esigenze produttive o per ristrutturazione o altro. Questa possibilità è data dallo sportello unico per le attività, ben articolato dall'art. 30 delle nostre Norme Tecniche Operative (N.T.O.), oltre alla legge nazionale e regionale per favorire tutte quelle situazioni anche episodiche che dovessero presentare nel mondo produttivo, oggigiorno in continuo cambiamento. Mondo produttivo molto più veloce delle amministrazioni pubbliche. Non è il caso, per fortuna, di Due Carrare, sempre sensibile al mondo produttivo. Vedi il caso dello sportello unico in variante al PRG in Via Conselvana approvato in tempi ragionevolmente brevi. Speriamo se ne aggiungano altri e noi saremmo ben lieti di attivare tutte le procedure per ridurre i tempi.

Altro capitolo, importantissimo, le attività produttive site in zona impropria. Sono aziende sorte molti anni fa, dette anche aziende del sottoscala, perché nate e sviluppate, grazie al coraggio e alla volontà dei loro attuali titolari, quasi sempre attività sorte nella loro residenza. Attualmente contiamo 20 attività di cui 5 hanno chiesto un'ulteriore aumento di area di pertinenza e di superficie coperta. Altre 12 hanno chiuso la loro attività, la maggior parte di queste aziende erano legate al tessile, e qui è facile trovarne le ragioni della loro chiusura: dovremmo essere tutti cinesi che lavorano 20 ore al giorno.

Altre 7 aziende sono state bloccate in quanto rientranti in "ambiti di riqualificazione", o hanno richiesto di riconvertire la propria attività, quasi sempre in residenza.

Infine 2 ditte sono state individuate da trasferire, entrambe insediate in un unico capannone. Si tratta del capannone di fronte al castello del Cataio. Siamo nell'ingresso del paese e di fronte a costruzioni di pregio sia storico che ambientale per cui la nostra attenzione è rivolta a recuperare nel migliore dei modi un sito particolarmente visibile.

Ci sono altre 9 modifiche riguardanti:

1. l'aumento del rapporto di superficie coperta dal 50% al 60%;
2. cambio d'uso da art.ind. a commerciale, tratto che parte da Duna Corradini a Via S. Antonio;
3. da zona F a D2 commerciale area vicino Montin, mq 1260;
4. distributore Esso, area per rimessaggio camper, mq 2900;
5. eliminazione di mq. 4400 area di D2 commerciale Americar;
6. ampliamento di mq 14000 zona di Cornegliana (Sweden Martina);
7. modifica N.T.O. centro commerciale (D4 GS);
8. ampliamento di mq. 15.000 "impianti sportivi privati, equitazione" via Campolongo vicino autostrada;
9. ampliamento area F di mq. 30.000, a Cornegliana con un lotto di 3900 mq commerciale.

Penso che si possa concludere il capitolo delle attività produttive dicendo che è stata fatta una gran attenzione oltre ad aver dato il massimo ascolto agli operatori per soddisfare le molteplici richieste, in particolare per la ditta **Sweden Martina.** Una

azienda di tutto rispetto che occupa molti lavoratori e lavoratrici del nostro comune e che ha avuto sempre grande attenzione e sensibilità verso le richieste dell'amministrazione nel sostenere varie iniziative con contributi cospicui (vedi monumento delle Due Carrare).
E' bene ricordare che il P.I. è uno strumento, sotto il profilo della pianificazione urbanistica uguale al PRG, ma completamente diverso nella sua realizzazione
La diversità sostanziale deriva dalla nuova legge urbanistica regionale 11/2004che ha introdotto gli accordi di programma, i vincoli, le perequazioni urbanistiche, i crediti edilizi, la compensazione ecc.
La parte più importante, quindi per il nostro piano sono gli accordi di programma ed in parte i crediti edilizi.
Gli accordi sottoscritti sono il frutto di un lavoro certosino attivato dal nostro ufficio tecnico che attraverso l'applicazione della delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 20 gennaio 2011, nella quale si fissavano i limiti delle varie fattispecie della perequazione, ha saputo coniugare la volontà dei privati con gli obiettivi dell'Amministrazione.
Non è intervenuta la mano politica negli accordi di programma, ma solo il lavoro onesto dei nostri uffici che hanno applicato in modo lineare e trasparente le line deliberate dal Consiglio Comunale. Abbiamo fatto un piano che è una sfida alla trasparenza e alla non ingerenza della politica nelle scelte urbanistiche.
Personalmente non ho mai assistito a qualcosa di così coerente come il dettato della famosa legge Bassanini, ovvero lasciare ai responsabili il compito di attuare gli indirizzi amministrativi. Da noi, qui a Due Carrare, questo è stato possibile grazie a due fattori essenziali. Il primo, il nostro Sindaco che si è sempre preoccupato delle scelte importanti del P.I. senza mai scendere in particolari, dall'altra un ufficio capace che ha saputo eseguire e tradurre concretamente tutte le nostre indicazioni emerse nelle innumerevoli riunioni comprese quelle pubbliche dove in più di altre sono emersi cenni e richieste che puntualmente sono state accolte. Non abbiamo mai posto veti pregiudiziali ai colori, alle posizioni, eccetera, abbiamo sempre fatto prevalere l'interesse del bene comune e dei nostri cittadini.
Questo interesse lo vediamo tradotto nella edificabilità diffusa delle zone agricole; nelle aree di espansione con indice di 0,5mc/mq.; nel contenimento delle altezze in modo da ottenere come risultato delle costruzioni contenute e nel contempo uniformi al contesto esistente, infatti nelle N.T.O. troverete spesso la definizione **"contesto esistente"**, all'obbligo di presentare un progetto di rendering per le aree di nuova espansione in modo da poter controllare a priori e non a posteriori od in corsa, cosa sta succedendo; al credito edilizio condiviso dal proprietario dell'area edificabile vicino alle scuole elementari di San Giorgio ora in parte già posizionato ed in parte riportato nel registro dei crediti; alle diverse aree verdi, una in particolare, quella nel vero centro del paese compresa tra Santo Stefano e San Giorgio, nonché ad altre private alle quali si sono adottati criteri perequativi e in alcuni casi si adotterà il convenzionamento come abbiamo già fatto.
Molte altre scelte sono state adottate con il P.I. delle quali non è ancora stato sottoscritto l'accordo di programma, ma rientrano comunque nel progetto urbanistico

quasi se avessimo limitato il nostro piano ad una mera contrattazione di accordi di programma impedendo la realizzazione progettuale di un ragionamento che da 7 anni andiamo ripetendo in tutte le lingue. Contenimento edilizio, rispetto per le emergenze storiche ed ambientali, vedi l'interesse per il parco tematico previsto lungo il tratto del canale Vicenzone a partire dall'idrovora Madonetta (sostegno del Canale Biancolin) fino alla villa Sartori, utilizzo di tutte le strutture esistenti e quindi su queste orientare gli eventuali nuovi sviluppi edilizi, viabilità che sollevi il capoluogo e tantissime altre soluzioni adottate non ultima l'individuazione di un'area per l'Edilizia Residenziale Pubblica per soddisfare le richieste della cooperativa edilizia. Un'altra modesta novità del piano, aver previsto nei tre centri Cornegliana, Terradura e nel capoluogo una volumetria di 600 mc., nelle nuove aree di espansione residenziale, per le famiglie che hanno problemi di persone diversamente abili Penso sia un gesto di sensibilità e di rispetto che dobbiamo tutti a queste persone.

Accordi di programma

La novità di questo nuovo modo di fare urbanistica, come ho già detto, sono gli accordi di programma che aiutano l'amministrazione in modo più concreto in termini economici in quanto la plusvalenza (il maggior valore che queste aree assumono con la nuova destinazione) creata dal cambio d'uso delle aree da agricole a residenziale, produttive o a verde, una percentuale viene corrisposta al comune il quale la impiega per effettuare le sempre più necessarie spese per le manutenzioni e opere anche di rifacimento di infrastrutture diventate obsolete, vecchie.

Non riporto tutti gli accordi, ma i più significativi, quelli che segneranno per davvero il nostro territorio:

1. l'accordo con la società DEDA, ovvero il centro commerciale integrato. L'accordo prevede alcune modifiche alle N.T.O., art 27, rispetto a quelle del piano precedente: modifica delle altezze, della sagoma dell'edificio, dell'area a verde per impianti sportivi, in cambio viene riconosciuta all'amministrazione una somma di € 2.800.000. Non credo sia il caso di aprire una discussione su questo tema, ma se ritenete sono pronto con motivazione tecniche e non aleatorie come qualcuno vuole attribuirci;
2. il secondo che riteniamo importate è lo spostamento della volumetria accanto alla sede municipale. Una volumetria che per quanto possa assumere configurazioni diverse è sbagliata in quanto è aggiunta ad un fabbricato, il municipio, con precise connotazioni che non si prestano ad ampliamenti. E' singolare l'atteggiamento di qualcuno che ha sostenuto che si tratta di un volume storico quando più semplicemente si tratta di una tettoia che nel tempo ha assunto i connotati di una costruzione che ora ci costa un accordo di mc. 1600. Sono sicuro che liberare il lato nord del municipio di questa costruzione riconsegna il prestigio originario alla costruzione. **Mi auguro e ci auguriamo che anche quando questa amministrazione non ci sarà non ci siano degli stolti che pensano di effettuare degli ampliamenti accorpando alla sede municipale dei nuovi volumi.** Quando fu approvato l'accordo ci fu una forte opposizione. A quella forte opposizione ha corrisposto una grande disponibilità ed un gran impegno da parte dell'Amministrazione per trovare altre aree

idonee per trasferire la volumetria. Questo impegno è stato mantenuto trovando una soluzione che ha soddisfatto le parti. Ecco, questo è un piccolo esempio delle promesse fatte. E' un modo serio, rigoroso e *democratico, come dovrebbe dire chi ha evocato Tocqueville*, certo si può sbagliare e quando succede siamo i primi a riconoscerlo;

3. il terzo, aver previsto lo spostamento della volumetria individuata dietro il monticello di San Giorgio, sia per un rispetto che dobbiamo alla chiesa parrocchiale e alle strutture pubbliche, sia per aver mantenuto un cono visuale di pregio paesaggistico rivolto verso le strutture religiose. Infatti oltre alla volumetria succitata si è ridimensionato anche altre previsioni volumetriche proprio per tutelare e salvaguardare tale bene. Parte della volumetria è stata trasferita a Santo Stefano lato sud di Via Olivato,
4. il quarto, aver previsto nell'area per/11, area dietro il campo da calcio comunale, una logica di tutela ambientale sia alle aree circostanti sia al corso d'acqua Biancolino prevedendo per le aree da cedere al comune una destinazione "area attrezzata per camper". Questa soluzione è stata adotta, poiché riteniamo di non ampliare ulteriormente l'area d'espansione residenziale verso un pregio naturalistico ed in secondo luogo perché ci sono diversi amatori camperisti che s'interscambiano visite, quindi niente di più appropriato nell'individuare un'area limitrofa al canale Biancolino e al centro del paese e ad un'area ricca di piante d'alto fusto che merita di essere ampliata per mitigare il parcheggio proposto;
5. a Terradura, non va certo dimenticata la variante urbanistica che abbiamo adottato per impedire che il privato edificasse accanto alla scuola materna. Con quest'atto amministrativo abbiamo recuperato una superficie indispensabile per un eventuale ampliamento delle scuola materna e per una soluzione alla viabilità, eliminando prima di tutto l'incrocio pericoloso del cimitero che attraversa la Provinciale. Infatti, bisognerà insistere con la Provincia per dar corso all'accordo sottoscritto che prevede la sistemazione della via Vò di Placca e la realizzazione della rotatoria al piede della cavalcavia dell'autostrada. Questa soluzione permette di riportare in sicurezza anche la Via Cuccara modificando il tracciato e riportarlo nel suo sedime originario, previa, ovviamente, la chiusura del deparatore che dovrebbe attuarsi entro l'autunno prossimo.

Va ancora ricordato, a Terradura, l'accordo con la parrocchia che prevede lo spostamento di mc. 2400, previsti nel piano particolareggiato. Levando questa volumetria rimane molto più spazio libero da costruzioni a sud della chiesa. La volumetria sarà spostata nella **per/1.**

Vi sono altri accordi di programma importanti distribuiti su tutto il territorio Comunale.

Va segnalata una questione molto importante per la frazione di Terradura.

Il dimensionamento residenziale del PAT è stato molto contenuto in quanto gli spazi scolastici si trovano ora sufficienti rispetto alla domanda e secondo le proiezioni demografiche, pertanto abbiamo ritenuto di riequilibrare le frazioni

prevedendo una maggiore volumetria residenziale a Cornegliana visto che le strutture scolastiche sono sovradimensionate rispetto alla richiesta. Non a caso quest'anno sono stati fatti notevoli sforzi per mantenerle aperte.
Questa situazione ha in parte penalizzato alcune soluzioni definitive per Terradura, anche se non è assolutamente compromesso niente, anzi proprio per questo motivo abbiamo previsto una possibile soluzione nell'area compresa tra gli impianti sportivi e la cabina telecom. .

CORNEGLIANA

Cornegliana rispecchia puntualmente quello che avevamo previsto con il PAI. Gli accordi in parte sono stati sottoscritti altri saranno perfezionati, poiché in alcuni siamo di fronte a più proprietà perciò il tempo a disposizione non è stato sufficiente per trovare una soluzione per la sottoscrizione. In uno di questi vi è un tutore giudiziario perciò prima di ottenere le autorizzazioni passe un po' di tempo. E' ovvio però che non possiamo fare urbanistica aspettando questi tempi, bensì dobbiamo seguire i nostri che sono già stati troppo lunghi. Detto questo, parte dell'area d'espansione sita ad est è prevista nel P.I. così pure tutta quella ad ovest. Tali previsioni consentono di risolvere una questione mai risolta, avere un campo da calcio a disposizione dell'amministrazione. Cornegliana sotto questo punto di vista era ed è messa peggio della località delle Chiocare che vanta un campo da calcio ed altra area verde con spogliatoi.
Queste obiettivo passa attraverso la perequazione di varie aree messe insieme, compresa quella di Via Palazzina, adiacente alla cabina enel, dove abbiamo previsto la realizzazione di un parcheggio pubblico per circa mq. 2000.
Altro accordo individuato a sud dell'isola ecologica.
Da vent'anni si continua a parlare di un signore come fosse il devastatore del territorio di Due Carrare. Dobbiamo intenderci subito. Questa amministrazione innanzi tutto non ha mai regalato e fatte concessioni particolari se non quelle previste nel P.R.G. com'è stato fatto a qualsiasi altro cittadino, in particolare per questa situazione.
Credo non sia una novità d'oggi sapere che il suddetto ha proprietà su tutto il territorio comunale, molto spesso in posizioni strategiche rispetto a logiche di sviluppo urbanistico. Di fronte a questa situazione dovremmo forse fare un piano a scacchiera escludendo tutte le proprietà del succitato. Penso proprio di no, non siamo presi da animosità politiche e tanto meno da atteggiamenti vendicativi, siamo molto più semplicemente persone che con il confronto ed il ragionamento trovano delle soluzioni che sono le più vantaggiose per l'amministrazione e per la collettività. Il soggetto quando ha combinato delle infrazioni è stato bloccato e gli uffici hanno fatto il proprio lavoro attivando tutte le procedure previste dalla legge e non solo; per essere più puntuali si sono avvalsi del parere del nostro avvocato di fiducia prof. Domenichelli per avviare le procedure secondo legge. Per favore smettiamola di fare comitati, riunioni solo per pochi, confrontiamoci liberamente e liberamente decidiamo ciò che pensiamo nel rispetto delle regole. Le animosità, per piacere, lasciamole a chi fa altro e non l'amministratore.

Ciò premesso abbiamo esaminato le richieste trovando una risposta non sempre coincidente, a prescindere che si chiamasse pinco o pallino. Con questo metodo, quindi, abbiamo accolto parzialmente la richiesta di cambio d'uso della sua proprietà, vicino all'isola ecologica, tenendo conto dell'intorno abitato.

CHIODARE

Con l'inizio dei lavori di ampliamento della rete fognaria anche per la zona delle Chiodare si eliminerà il depuratore, pertanto la fascia di rispetto verrà eliminata e quindi si potrà finalmente dare corso alla urbanizzazione dell'area prevista nel precedente PRG. Ovviamente dopo aver effettuata una modifica al P.I.

E' prevista la sistemazione ed ampliamento dell'area a verde con una modesta espansione residenziale.

Speriamo che si possa, cambiando la situazione economica del comune, trovare risorse per acquistare un bene di architettura industriale dell'ex centrale enel e destinarla al patrimonio del comune per usi pubblici

PONTEMANCO

Centro di rilevanza storica ed ambientale di pregio.

Con il P.I. si è proposta una soluzione per reperire un'area da destinare a parcheggi e nel contempo consentire una modesta edificabilità a margine del contesto più storico del centro.

Tantissime altre questioni sono trattane nel nuovo strumento urbanistico, pertanto penso che da qui all'approvazione ci sia un periodo sufficiente per apportare quelle modifiche ritenute migliorative.

Adottiamo questo strumento urbanistico senza il parere idraulico del Genio Civile di Padova, perché siamo consapevoli che da oggi, giorno dell'adozione, all'approvazione, c'è un ampio margine per apportare quelle integrazioni che ad insindacabile parere il Genio Civile si possono apportare.

Abbiamo scelto questa strada, perché c'è stata indicata oltre che dal tecnico progettista anche dall'assessore all'Urbanistica Regionale, conformemente ad alcuni altri comuni che in questi giorni hanno già previsto di adottare i nuovi strumenti urbanistici.

Ai consiglieri di maggioranza che hanno contribuito alla formazione del nuovo strumento urbanistico P.I., unitamente ai consiglieri di minoranza che con la loro presenza in commissione urbanistica hanno contribuito a dare suggerimenti ed indicazioni utili, un sentito grazie da parte mia e da parte dell'Amministrazione.

Infine un grazie ai progettisti e all'Ufficio Tecnico Comunale, in particolare al geom. Duilio Fasolato

15 giugno 2011

Capogruppo di maggioranza
BEDORIN Danilo

Consegnato nella seduta
del C.C. del 27-06-2011